

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA  
Via dei Taurini, 19 - Tel. 300.351 - 300.451.  
PUBBLICITÀ: una colonna - Commercio  
Cinema L. 150 - Domenicali L. 80 - Echi  
spettacoli L. 150 - Cronaca L. 100 - Neurologia  
L. 150 - Finanziaria Banche L. 200 - Legali  
L. 200 - Rivolgersi (S.P.I.) - Via Parlamento, 8.

# ultime l'Unità notizie

Prezzi d'abbonamento: Annuo Sem. Trimestrale  
UNITÀ (con edizione del lunedì) 1.500 1.900 2.019  
RINASCITA 1.500 4.500 2.356  
VIE NUOVE 2.500 1.300 -

Conto corrente postale 1/23736

DECINE DI MIGLIAIA DI DIPENDENTI STATALI IN SCIOPERO A PLACE DE LA CONCORDE

## Proteetta dalla polizia l'Assemblea francese dà a Felix Gaillard la fiducia sui poteri speciali

Paralizzati i servizi pubblici a Parigi - Fermi gli aerei e i treni - Il premier ricatta il parlamento facendo leva sulle armi alla Tunisia - La contraddittoria posizione della socialdemocrazia

(Dal nostro corrispondente)

LIZZATO i traffici, le comunicazioni e la vita amministrativa del paese. A Parigi, dove tra l'altro i maestri e i professori hanno scoperato al 100 per cento, una grande manifestazione ha raccolto, in mattinata, decine di migliaia di impiegati e di funzionari davanti al Ministero delle finanze in Rue de Rivoli. Poco più tardi, in piazza della Concordia, a poche centinaia di metri dal Parlamento dove si stava discutendo delle nuove imposte e dove i manifestanti volevano dirigersi per esprimere le loro proteste, un impressionante dispiegamento di forze di polizia ha bloccato il corteo.

I dirigenti sindacali e i dimostranti, dando prova di un grande senso di responsabilità, decidevano allora di sciogliersi e di ritrovarsi domattina, dalle ore prime, alla radio e alle televisioni, ai servizi mutualistici e ai musei, gli insegnamenti elementari e medi, hanno dato vita a una giornata universitaria di lotta che ha para-

L'ANNUNCIO DATO A MOSCA DA BULGANIN

## Aiuti economici dell'URSS all'Egitto

Nasser dichiara che l'amicizia dell'URSS vale più di milioni di sterline

IL CAIRO, 19 - Grande fesa della Germania occidentale ed entusiasmo ha destato stasera nella capitale egiziana l'annuncio, dato a Mosca dal primo ministro sovietico, Bulganin, che «l'Unione Sovietica ha deciso di contribuire alla rinascita economica dell'Egitto».

L'annuncio è stato dato da Bulganin durante un ricevimento al Cremlino in onore del ministro egiziano della Difesa, Hakim Abd el Amer. Esso sembra preludere alla rapida stipulazione di un nuovo accordo economico, le cui linee sono state evidentemente concordate in questi giorni fra il governo sovietico e la delegazione egiziana.

Il presidente del Consiglio dei ministri dell'URSS ha detto testualmente: «In risposta alla vostra richiesta ed a quella del presidente Nasser, l'Unione Sovietica ha deciso di contribuire alla edificazione dell'economia nazionale dell'Egitto. Il nostro contributo è dettato dall'interesse reciproco dei nostri due paesi e sulla conservazione della pace e della stabilità nel Medio Oriente».

Bulganin ha brindato quindi, «al presidente Nasser, eccezionale figura politica dell'Oriente arabo». Il ministro egiziano Amer ha risposto a Bulganin dichiarando che «l'Unione Sovietica ha compreso perfettamente i problemi e le difficoltà egiziane e ha dato con i fatti la dimostrazione di tante sua comprensione».

«L'Egitto - egli ha aggiunto - ha piena fiducia nella politica dell'Unione Sovietica, una politica che è perfettamente conforme alle dichiarazioni della conferenza di Bandung. Il nazionalismo arabo non mira a costruire un impero arabo, ma lavora per l'indipendenza e per la libertà. L'amicizia fra l'Egitto e l'Unione Sovietica vale molto di più di milioni di sterline».

**La Germania di Bonn aumenta il suo esercito**

BONN, 19 - Un funzionario del ministero della difesa

L'INCHIESTA SUL MOSTRO DEL WISCONSIN

## Identificati i resti di una seconda vittima

MADISON (Wisconsin), 19 - Lo sceriffo della contea di Portage ha rivelato che è stata identificata una delle teste di donne tra le dieci trovate ieri nella fattoria di Ed Gein. Si tratta di quella di Mary Hogan, di 40 anni, scomparsa misteriosamente una sera del dicembre 1954 dallo spaccio di alcolici che ella possedeva a Bancroft, a una quindicina di chilometri dalla fattoria di Gein. La scomparsa di Mary Hogan assomiglia stranamente a quella della signora Worden.

Ciò sembra smentire l'affermazione del Gein, il quale ha raccontato al magistrato inquirente che ci avranno appartenne a una donna il cui cadavere sarebbe

lizzato i traffici, le comunicazioni e la vita amministrativa del paese. A Parigi, dove tra l'altro i maestri e i professori hanno scoperato al 100 per cento, una grande manifestazione ha raccolto, in mattinata, decine di migliaia di impiegati e di funzionari davanti al Ministero delle finanze in Rue de Rivoli. Poco più tardi, in piazza della Concordia, a poche centinaia di metri dal Parlamento dove si stava discutendo delle nuove imposte e dove i manifestanti volevano dirigersi per esprimere le loro proteste, un impressionante dispiegamento di forze di polizia ha bloccato il corteo.

Il voto, data la congiuntura internazionale nella quale è venuta a trovarsi la Francia dopo la consegna delle armi americane alla Tunisia, non poteva mettere in pericolo il governo. Si attendeva però, dalle urne parlametari, una indicazione sulla maggioranza piuttosto di Gaillard.

L'indicazione è venuta: il governo ha ottenuto la fiducia con 258 voti favorevoli, 182 contrari e oltre cento astensioni. In altre parole, al primo scrutinio importante, l'investitura Felix Gaillard ha già perduto lo appoggio di cinquanta conservatori e di una buona parte dei radicali, gli uni e gli altri presenti nel suo governo con due o più ministri.

«Così accadrà - si chiedevano stasera due deputati - quando il governo affronterà, senza complicità esterna e con le sue sole modestissime forze, un tema scabroso come quello dell'Algeria?».

In verità il voto odierno apre le più malinconiche prospettive a questa eterogenea coalizione di centrodestra, che, nonostante gli sforzi di Gaillard, ha dieci punti di vista differenti su alcuni problemi vitali che assillano Francia.

Ora, per esempio, i dirigenti socialdemocratici dovranno comprovare se i loro sindacalisti e chiarire una situazione che stamattina ha sfiorato il limite dell'assurdo quando, dentro i fuori del Parlamento, i primi sostenevano la tesi fiscale del governo e i secondi guidavano i manifesti militari, sarà pronto in aprile.

In ogni caso il voto di

IL PROCESSO ALLA CORTE DI ASSISE DI MESSINA

## Sul corpo della Orlowska c'erano confusione precedenti alla morte

L'imputato, il francese Izoard, è caduto più di una volta in contraddizione

MESSINA, 19 - All'inizio dell'udienza odierna del processo per la morte di Orlowska, il presidente, il dottor Izoard, un medico forense e alcune fotografie della zona di Isola Bella lo ha invitato ad indicare esattamente il punto in cui raccolse il corpo inanimato della sua compagna di vita. L'Izoard lo ha individuato trascinando sopra un segno; ha aggiunto di aver calcolato in una quarta di ora la distanza da cui tale punto e lo stesso sul quale poi trascinò il corpo del

Il primo scaglione di diecimila uomini, formato principalmente di specialisti del Genio, segnalatori e polizia militare, sarà pronto in

mezzogiorno in punto. La

Le bandiere nazionali sono issate oggi su ogni edificio della capitale. Il dottor Dunworth, senza entrare in particolari tecnicci, ha precisato che questa nuova forma di sfruttamento dell'energia diventerà di importanza economica non prima di 10 o 15 anni.

Fratanto alcuni scienziati inglesi hanno fornito maggiore dettaglio tecnici sul nuovo reattore nucleare «Zeta», affermando tra l'altro che l'impianto ha prodotto particelle di neutroni per tre mesi. Essi hanno aggiunto che molte di queste particelle sono state prodotte con la fusione termonica.

Dopo una dichiarazione di voto dell'on. FERRARI (il quale, a nome dei liberali, si è espresso contro tutti gli emendamenti, richiamandosi all'accordo formulato a suo tempo a Villa Madama da dc. e partiti minori per salvare il governo di allora alle spalle dei contadini), la Camera ha respinto, quasi all'unanimità, l'emendamento del monarchico CUTTITTA mirante a concedere piena libertà di disdetta ai proprietari.

A questo punto ha preso la parola il compagno PAJETTA, per una dichiarazione di voto sull'emendamento presentato dai compagni Barbieri, Bardini e Bevilacqua. Questo emendamento limita a sole tre motivi la disdetta per giusta causa: furto, danneggiamenti, incapacità lavorativa. Pajetta ha ricordato che questo emendamento venne stilato dal compagno D'Vittorio non già perché rappresenta la soluzione ideale, ma perché (e questa è un'altra riprova della serietà con la quale il nostro compagno affronta i nostri problemi) rientra tutti i problemi, cercando di risolverli nel modo più unitario possibile) rientra, in sostanza, le proposte avanzate a suo tempo dal cardinale di Firenze.

In sostanza, Burghiba ha fatto ciò che Washington e Londra si attendevano da lui dopo la consegna delle armi. E in tale rapporto va infuso anche il ritiro dell'ambasciatore tunisino da Damasco, in seguito alla decisione che il governo siriano ha accordata a Salah Ben Yussef, noto uomo politico tunisino, avversario del presidente.

In seguito alla votazione, la commissione del disarmo dovrebbe dunque essere composta attualmente dagli undici membri del Consiglio di sicurezza, più i seguenti paesi: Argentina, Australia, Belgio, Brasile, Birmania, Cecoslovacchia, Egitto, India, Italia, Messico, Norvegia, Polonia, Turchia, Jugoslavia. Ma prima della votazione Cecoslovacchia e Polonia avevano fatto sapere che non intendevano partecipare ai lavori di una commissione così composta, assumendo al riguardo la stessa posizione della Unione Sovietica. Non si vede dunque quale potrà essere l'utilità di un organo così fatto, né si può prevedere se esso riuscirà a funzionare in qualche modo.

Intervista di Burghiba favorevole all'«occidente»

TOKIO, 19 - Il caso Giard, com'è noto, è stato giudicato da un tribunale inglese, responziale al quale il magistrato è dichiarato - insoddisfatto della condizione del detenuto - incaricato di guadagnarsi la vita raccogliendo e rivendendo bossoli di armi da fuoco giapponesi, come dicevo, era più

notevoli gruppi per uscire dalle costrette chiusure dottrinarie e dalle tenzone furibonde verso una politica scientifica: il dibattito popolare in corso in questi giorni, in questa zona talvolta vivissimo, fino agli strati più disgraziati della popolazione, è stato sospeso o considerato di impegni di diritti di direttori di partiti d'Italia ci provvedono: la serietà del contributo della stampa più sensibile, soprattutto nel centro-sud e nell'estero; ed infine l'incontro, il 17 novembre a Palermo, tra la vita culturale e la popolazione, e le sue ripercussioni: questi fatti danno garanzia, per la loro qualità di essere segni di una trasformazione, di sviluppo, di opere creative, quasi a fuoco e creativa, nella politica dello Stato nei riguardi della occupazione; il parallelo sforzo di franceschi,

## Battaglia alla Camera sui contratti agrari

(Continuazione dalla 1 pagina)

RINO. La norma stabilisce che si può dare disdetta, nel contratto di mezzadria, se il podere sia trasferito mediante contratto di compravendita: basterebbe questa norma a chiarire la sostanza di tutto l'art. 8, teso a favorire al massimo i proprietari: poiché basterebbe una compravendita fittizia (operazione che viene fatta con molta frequenza) per permettere al proprietario di buttare fuori il contadino.

Esaurita la illustrazione degli emendamenti, alcuni oratori hanno preso la parola sul complesso dell'articolo, prima che il relatore e il ministro dessero il loro parere sulle molte modifiche proposte: GELMINI, AUDI-

SIO, MAGNO, PIRASTU tutti comunisti; e CUTTITTA (pom). Gli oratori comunisti hanno messo in rilievo come tutto l'art. 8 sia sostenuto, così come è attualmente, dai difensori degli interessi degli agrari, questo articolo molti motivi di disdetta per giusta causa e da padroni possibili pressoché illimitate di scacciare i contadini dal fondo o di ricattarli con questa minaccia. I contadini italiani hanno ormai acquistato coscienza dei loro diritti, e non vogliono tornare indietro: non accoglieranno mai disdetta così indiscriminata, e la lotta nelle campagne riapprenderà con ampiezza. È augurabile perciò che la maggioranza governativa voglia accettare le ragionevoli proposte avanzate dall'opposizione, CUTTITTA, dal canale, suo, a difesa della più radicale impostazione degli agrari, chiedendo addirittura la soppressione dell'art. 8, in modo che le disette siano assolutamente libere.

Già questa questione era stata sollevata durante una precedente seduta, pochi giorni or sono; allora il presidente Leone aveva richiesto, in fine di seduta, che alcuni deputati comunisti chiedessero una volta, in fine di seduta, che il governo giustificasse alla Camera il mancato varo di un disegno di legge sulla sistemazione definitiva dei beni dell'ex GL, cui era stato vincolato da un voto dell'Assemblea.

Già questa questione era stata sollevata durante una precedente seduta, pochi giorni or sono; allora il presidente Leone aveva richiesto, in fine di seduta, che il governo giustificasse alla Camera il mancato varo di un disegno di legge sulla sistemazione definitiva dei beni dell'ex GL, cui era stato vincolato da un voto dell'Assemblea.

Anche ieri sera gli incendiati sono stati assai vivaci: si è verificato alla fine: alcuni deputati comunisti hanno chiesto ancora una volta, in fine di seduta, che il governo giustificasse alla Camera il mancato varo di un disegno di legge sulla sistemazione definitiva dei beni dell'ex GL, cui era stato vincolato da un voto dell'Assemblea.

Anche ieri sera gli incendiati sono stati assai vivaci: si è verificato alla fine: alcuni deputati comunisti hanno chiesto ancora una volta, in fine di seduta, che il governo giustificasse alla Camera il mancato varo di un disegno di legge sulla sistemazione definitiva dei beni dell'ex GL, cui era stato vincolato da un voto dell'Assemblea.

Anche ieri sera gli incendiati sono stati assai vivaci: si è verificato alla fine: alcuni deputati comunisti hanno chiesto ancora una volta, in fine di seduta, che il governo giustificasse alla Camera il mancato varo di un disegno di legge sulla sistemazione definitiva dei beni dell'ex GL, cui era stato vincolato da un voto dell'Assemblea.

Anche ieri sera gli incendiati sono stati assai vivaci: si è verificato alla fine: alcuni deputati comunisti hanno chiesto ancora una volta, in fine di seduta, che il governo giustificasse alla Camera il mancato varo di un disegno di legge sulla sistemazione definitiva dei beni dell'ex GL, cui era stato vincolato da un voto dell'Assemblea.

Anche ieri sera gli incendiati sono stati assai vivaci: si è verificato alla fine: alcuni deputati comunisti hanno chiesto ancora una volta, in fine di seduta, che il governo giustificasse alla Camera il mancato varo di un disegno di legge sulla sistemazione definitiva dei beni dell'ex GL, cui era stato vincolato da un voto dell'Assemblea.

Anche ieri sera gli incendiati sono stati assai vivaci: si è verificato alla fine: alcuni deputati comunisti hanno chiesto ancora una volta, in fine di seduta, che il governo giustificasse alla Camera il mancato varo di un disegno di legge sulla sistemazione definitiva dei beni dell'ex GL, cui era stato vincolato da un voto dell'Assemblea.

Anche ieri sera gli incendiati sono stati assai vivaci: si è verificato alla fine: alcuni deputati comunisti hanno chiesto ancora una volta, in fine di seduta, che il governo giustificasse alla Camera il mancato varo di un disegno di legge sulla sistemazione definitiva dei beni dell'ex GL, cui era stato vincolato da un voto dell'Assemblea.

Anche ieri sera gli incendiati sono stati assai vivaci: si è verificato alla fine: alcuni deputati comunisti hanno chiesto ancora una volta, in fine di seduta, che il governo giustificasse alla Camera il mancato varo di un disegno di legge sulla sistemazione definitiva dei beni dell'ex GL, cui era stato vincolato da un voto dell'Assemblea.

Anche ieri sera gli incendiati sono stati assai vivaci: si è verificato alla fine: alcuni deputati comunisti hanno chiesto ancora una volta, in fine di seduta, che il governo giustificasse alla Camera il mancato varo di un disegno di legge sulla sistemazione definitiva dei beni dell'ex GL, cui era stato vincolato da un voto dell'Assemblea.

Anche ieri sera gli incendiati sono stati assai vivaci: si è verificato alla fine: alcuni deputati comunisti hanno chiesto ancora una volta, in fine di seduta, che il governo giustificasse alla Camera il mancato varo di un disegno di legge sulla sistemazione definitiva dei beni dell'ex GL, cui era stato vincolato da un voto dell'Assemblea.

Anche ieri sera gli incendiati sono stati assai vivaci: si è verificato alla fine: alcuni deputati comunisti hanno chiesto ancora una volta, in fine di seduta, che il governo giustificasse alla Camera il mancato varo di un disegno di legge sulla sistemazione definitiva dei beni dell'ex GL, cui era stato vincolato da un voto dell'Assemblea.

Anche ieri sera gli incendiati sono stati assai vivaci: si è verificato alla fine: alcuni deputati comunisti hanno chiesto ancora una volta, in fine di seduta, che il governo giustificasse alla Camera il mancato varo di un disegno di legge sulla sistemazione definitiva dei beni dell'ex GL, cui era stato vincolato da un voto dell'Assemblea.

Anche ieri sera gli incendiati sono stati assai vivaci: si è verificato alla fine: alcuni deputati comunisti hanno chiesto ancora una volta, in fine di seduta, che il governo giustificasse alla Camera il mancato varo di un disegno di legge sulla sistemazione definitiva dei beni dell'ex GL, cui era stato vincolato da un voto dell'Assemblea.

Anche ieri sera gli incendiati sono stati assai vivaci: si è verificato alla fine: alcuni deputati comunisti hanno chiesto ancora una volta, in fine di seduta, che il governo giustificasse alla Camera il mancato varo di un disegno di legge sulla sistemazione definitiva dei beni dell'ex GL, cui era stato vincolato da un voto dell'Assemblea.

Anche ieri sera gli incendiati sono stati assai vivaci: si è verificato alla fine: alcuni deputati comunisti hanno chiesto ancora una volta, in fine di seduta, che il governo giustificasse alla Camera il mancato varo di un disegno di legge sulla sistemazione definitiva dei beni dell'ex GL, cui era stato vincolato da un voto dell'Assemblea.

&lt;p